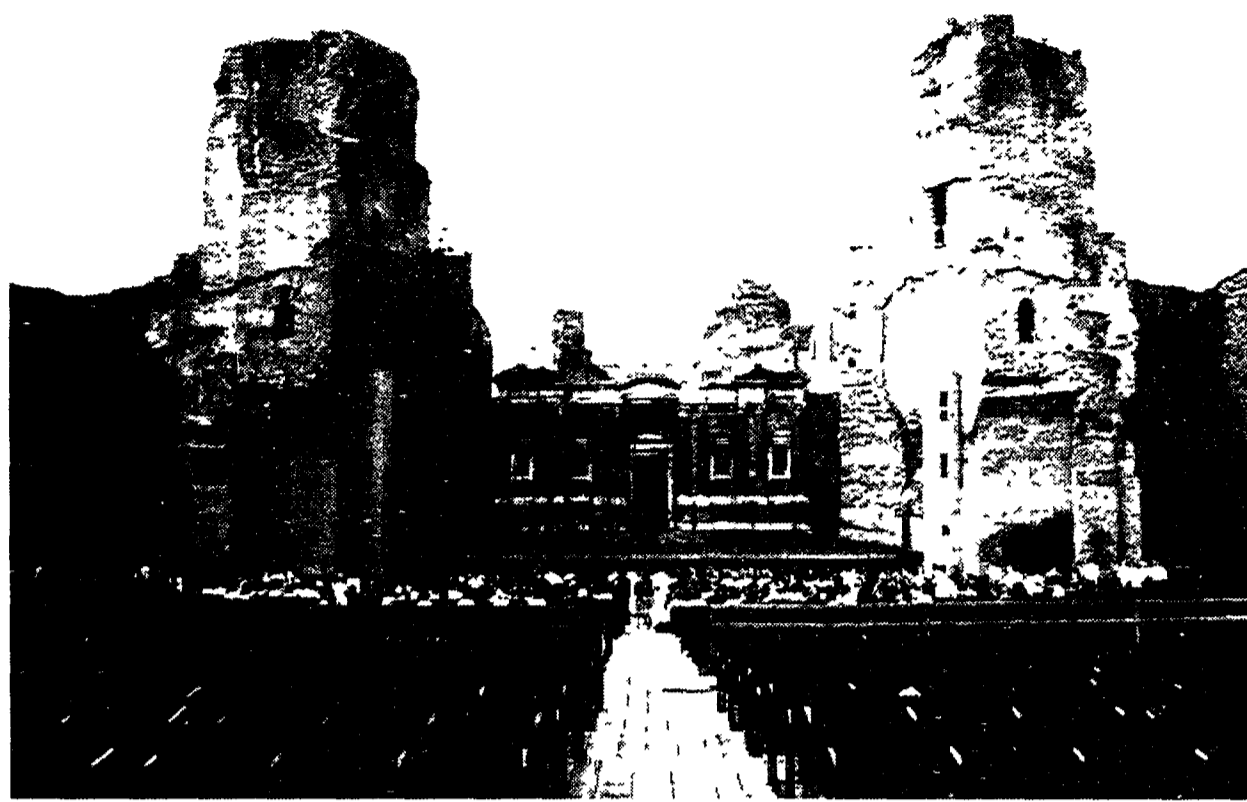


# Omicidio Ercoli Piccioni condannato a 22 anni

■ Quattro ore di camera di consiglio e poi la sentenza. Corrado Piccioni imputato per l'omicidio del consigliere missino Franco Ercoli è stato dichiarato colpevole. Dovrà scontare 22 anni di reclusione e non l'ergastolo come invece aveva chiesto il pubblico ministero Adriano Lassilo. La Corte d'assise del Tribunale di Velletri ha escluso la premeditazione del delitto suscitando nell'aula affollatissima la perplessità dei presenti. Oltre 40 testimonianze un anno e mezzo di indagini e un movente per l'omicidio Franco Ercoli 49 anni è caduto sotto i colpi di una pistola 765 la mattina del 10 settembre 1992 a causa di una folle gelosia. La gelosia appunto di Corrado Piccioni 36 anni anche lui di Velletri convivente all'epoca di Claudia Pontecorvi. Il sospetto che il bimbo appena nato fosse di Ercoli spinse secondo la tesi sostenuta dal pubblico ministero Piccioni davanti alla casa del consigliere e fece esplodere quattro colpi dalla 765. Poi sul corpo agonizzante della vittima 16 colpi sulla testa inferti con il calcio della pistola.

Quel giorno tre persone arrivarono sul luogo dell'agguato poco dopo il tramonto di Ercoli ma nessuno lo riconobbe con certezza. In Piccioni lo stesso uomo che il 10 settembre impugnava la pistola. Sul banco dei testimoni sono sfilati tra gli altri Giuseppe Ferrar e Lidia Cioccan. Il primo vicino di casa di Ercoli sentì gli spari corse sulla strada per vedere cosa fosse accaduto. Si fermò però a 30 metri dall'assassino perché questi gli intimò di andarsene. Alla Corte ha detto di aver visto un uomo alto circa un metro e settantacinque bruno, sui 35 anni e con una mascherina che gli copriva gli occhi. La seconda armò insieme al marito - deceduto lo scorso settembre - a bordo della loro Fiat Panda ma si fermarono perché la strada era bloccata dall'auto di Ercoli, una 500 azzurra e da quella dell'assassino una Fiat Uno risultata poi rubata. Anche loro sotto la minaccia della pistola si allontanarono in tutta fretta. Le manette tuttavia scattarono ai polsi di Piccioni il giorno stesso del delitto. Gli inquirenti infatti avevano individuato in lui il probabile assassino anche grazie all'esposto che Franco Ercoli fece ai carabinieri la domenica prima della sua morte. Piccioni infatti era andato nella sua casa armato di pistola e lo aveva minacciato. Gli avvocati della difesa Anna Elisa Garcea e Giuseppe Riccardi che hanno sempre sostenuto l'innocenza di Corrado Piccioni ieri hanno annunciato che ricorreranno in appello. Anche il pm Adriano Lassilo intende ricorrere. La tesi accusatoria infatti voleva dimostrare che Corrado Piccioni ha ucciso Ercoli premeditatamente. Una sentenza insomma che ha lasciato perplessi non soltanto gli avvocati e il pubblico ministero ma anche il pubblico Franco Ercoli a Velletri era una persona molto stimata e conosciuta. Corrado Piccioni ha accolto in lacrime la sentenza che lo condanna a 22 anni di carcere.



Una veduta del Teatro dell'Opera alle Terme di Caracalla

Agenzia Dufoto

Sogni sulla Roma del futuro, riflettori puntati sui monumenti

# Caracalla regno dei turisti Sipario senza più opera

Il teatro dell'Opera libera il palcoscenico di Caracalla. Le terme, a partire dalla prossima estate, non ospiteranno più la lirica. Viaggio surreale in una Roma post-moderna, dove i monumenti sono il regno dei turisti.

IVANA DELLA PORTELLA

■ Riflettoni puntati. Luci livide ed un chiarore diffuso si leva il sipario entra in scena il monumento. È forse un abbaglio una provocazione un non-sense surreale? No tutt'altro. Immaginazione per immaginazione mi piace ritrovarmi col pensiero in una Roma post-industriale post-moderna che scopre la sua vocazione culturale valorizzando le risorse di cui è depositaria. In questa ipotetica città sia il turista amerciano che il comune cittadino sfogliano il carnet degli avvenimenti culturali e approdano ad esempio a Caracalla. Ma non si recano lì per vedere - in una delle tante magi-

fiche e accattivanti serate estive romane - la marcia trionfale dell'Aida né alcun tipo di balletto o altra rappresentazione. Se di spettacolo si tratta è quello in cui è di scena uno dei più grandiosi complessi termali romani, attore protagonista il monumento stesso. Il visitatore è condotto entro quelle pareti ormai nude e scabre tra quei pilastri nudi e impetuosi nescio tuttavia a vederli con occhio diverso scopre lucidi serpenti e porfidi sanguigni statue gigantesche e maestose, i vapori bollenti del laconicum lo scorre delle acque. Ha appena condotto un viaggio esplorativo nel vecchio e diruto monumento all'interno di una virtual-machi-

ne ma non gli basta. Così ritorna in quelle grandi sale avanza tra corridoi e palestre mentre qualcuno mima lo spettacolo degli antichi giochi. Dal Trigon all'harpastum (giochi con la palla) dalla lotta libera alla biblioteca è il trionfo del mens sana in corpore sano. Cessa l'incanto ma il problema resta monumento contenitore o monumento protagonista?

In questi ultimi giorni si è aperta la «questione Caracalla», un dilemma nel più vasto dilemma del Teatro dell'Opera e del suo futuro. Si scorrono i bilanci le cifre spesso sono crudeli stanno lì secche e asciutte non offrono possibilità di scampo. Ripa di Meana conduce con rigore l'istruttoria consegna a noi tutti un quadro desolante di un ente che a causa di una dissennata gestione ha risucchiato miliardi come un pozzo senza fine. La stagione estiva sembra compromessa. C'è il veto della Soprintendenza per il uso dell'antica struttura. Il Calidarium denuncia tutto il peso dei cinquantatré anni della fa-

stosa iniziativa accusa come corrucciato il carico delle sue ridondanti scene e dei suoi macchinari. Perché tutto questo? Era proprio necessario? Si antepongono le pressanti necessità dell'industria turistica del rilancio della città e dell'occupazione. Sacrosanti imperativi.

Ci si chiede tuttavia se a tali domande si può rispondere solo con un uso strumentale dei monumenti mettendone a rischio la loro sopravvivenza e la loro tutela. Parrebbe che non esistano altre vie d'uscita e che i nostri Fori nostri templi e le nostre antiche memorie non nescano ad adempiere altra funzione che quella di scenari illustri di fondali prestigiosi e altisonanti. Forse è giunto il momento di invertire questo perverso rapporto di pensare - anche culturalmente parlando - funzione fruizione e visione dei nostri monumenti. Non più dunque contenitori di lusso oggetti di second'ordine comparse ma protagonisti di una sola rappresentazione quella della loro storia.

# L'«idea» di Borgna Estate alla Fiera e Carnevale country

Un Carnevale Country in via Nazionale e poi un Estate Romana con spettacoli da Ostia ai Fori lungo tutta la via Cristoforo Colombo. La cultura secondo Gianni Borgna con pochi soldi (500 milioni meno dell'anno scorso) ma la voglia di far rivivere la città. Ieri l'assessore alla cultura ha illustrato le iniziative per il carnevale e il nuovo bando per l'Estate romana. Una mappa delle aree prescelte dal Comune per svolgere le iniziative.

CARLO FIORINI

■ L'assaggio di ciò che sarà la cultura secondo Borgna i romani lo avranno a Carnevale. Sabato prossimo via Nazionale verrà chiusa al traffico dalle 21 e trasformata in platea mentre dalle gradinate del Palaexpo addobbate a mo' di palco si esibiranno il duo Bill & Rosi Caswell e la Nashville Bluegrass Band. Ma è l'assessore alla cultura Gianni Borgna non ha solo illustrato le iniziative carnevalesche ha anche anticipato alla stampa quali saranno le linee guida della prossima Estate romana per la quale se ci sono pochi soldi in tutto due miliardi di lire (500 milioni in meno dell'anno scorso) dovranno essere però una raccolta più limpida e trasparente delle idee e dei progetti che le associazioni culturali della città produrranno.

Carnevale romano

La manifestazione più importante è appunto quella di sabato prossimo. Il duo Bill & Rosi Caswell e la Nashville Bluegrass Band erano già in programma nell'ambito della rassegna dedicata alla musica country doc in corso al Palaexpo. «Abbiamo pensato invece di regalare questo concerto a tutta la città in occasione del carnevale» ha spiegato ieri Gianni Borgna nel corso di una conferenza stampa. Al suo fianco c'erano anche i consiglieri comunali Atton Massimo Ghini e Enrico Montevano che domenica prossima saranno protagonisti di un corteo mascherato su due ruote per il quale l'appuntamento è a piazza del Popolo alle 14 (in collaborazione Uisp e Sherwood iniziative). La piazza torna ad essere così dopo cento anni il fulcro del carnevale romano che tradizionalmente era il punto di partenza per corse a cavalcioni ed era teatro di rappresentazioni all'aperto giochi e sfilate. Un clima di festa che le associazioni culturali Teatro Potlach e Circo a Vapore tenteranno di far rivivere da oggi fino a domenica 13 organizzando momenti di teatro di strada che coinvolgeranno la città da Trastevere a Portonaccio.

Per queste iniziative carnevalesche il Campidoglio ha affermato Gianni Borgna spenderà poco più di 40 milioni di lire.

Estate Romana '94

L'obiettivo dell'assessore per il anno prossimo ormai è quello di non arrivare con l'acqua alla gola come sempre è stato e cioè con pochissimi giorni a disposizione delle iniziative culturali e degli enti per sapere se la loro proposta è stata accettata e la quantità dei finanziamenti a disposizione. «Quest'anno ce l'abbiamo messa tutta abbiamo già deliberato il bando in giunta e tra una decina di giorni sarà pubblico» ha detto Borgna - poi le associazioni culturali avranno un mese di tempo per presentare i propri progetti e alla fine di marzo credo che potremo indicare le scelte che abbiamo fatto. Per l'anno prossimo invece l'assessore ha intenzione di accelerare i tempi e ipotizza che il bando per correre all'Estate romana '95 possa essere già promulgato entro la fine di quest'anno.

Nuovi spazi per gli spettacoli

«Per facilitare le associazioni nella progettazione delle iniziative da proporre abbiamo deciso di indicare delle aree sulle quali pensiamo di puntare per l'Estate romana» ha detto Borgna. Gli spazi sono il Foro Italico Parco San Sebastiano «dove» ha ricordato l'assessore - l'anno scorso ha avuto grande successo la rassegna dedicata agli anni sessanta». Poi Borgna ha ricordato il successo di «Notturno imperiale» le visite ai Fori che verranno quasi certamente replicate mentre «sarà necessario ripensare all'esperienza di Masenzio a Circo» ha spiegato ieri Gianni Borgna.

I nuovi spazi che l'assessore suggerisce alle associazioni che potranno indicare nei loro progetti come utilizzarli sono i ex capannone dell'Atac del Borghetto Flaminio e poi Borgna ha soprattutto in mente un percorso che da Ostia lungo tutta la via Cristoforo Colombo passando per i Fori per arrivare fino a Caracalla sia animato dalle più varie iniziative.

Città della musica alla Fiera

A parte i teatri tenda e gli spazi tradizionali ricavabili nei grandi spazi all'aperto dell'Eur Borgna ha intenzione di utilizzare pienamente tutte le strutture della «Fiera di Roma». Naturalmente quei locali e quei capannoni dovranno essere addobbati in modo adeguato» ha suggerito l'assessore intendendo lo squallore che altrimenti potrebbe rappresentare un qualsiasi spettacolo in quelle strutture dal aspetto un po' triste. L'idea è di organizzare il dentro spazi dedicati al cinema ma soprattutto alla musica «dove possano anche esibirsi gruppi nuovi di giovani» ha detto Borgna - insomma una specie di Città della musica in attesa che l'Arbre costruisca la sua.

La Fiera di Roma nelle intenzioni del nuovo responsabile della cultura potrebbe mantenere questo ruolo anche durante la stagione invernale ma questo è un discorso che verrà affrontato in seguito insieme alla Regione.

Ma Emilia Parisi Halfon, la supertestimone, lo accusa: «Tentò di avvelenarmi»

# Olgiata: la verità di Mattei «So chi uccise mia moglie»

NOSTRO SERVIZIO

■ «In questi giorni sono state dette molte menzogne. Molte presunte rivelazioni che hanno infangato la mia famiglia». Poche parole rivelate in confidenza agli amici intimi e poi agli organi di stampa. Dopo mesi di silenzio interrotto solo per annunciare una «taglia» sull'assassino di sua moglie messo a dura prova dalle ultime rivelazioni delle amiche di Alberca. Pietro Mattei torna allo scoperto. Vuole «stabilire la verità». La sua verità. «Le amiche di mia moglie? Stanno mentendo». Finocchi non era l'amante di Alberca ci siamo sempre amati moltissimo. «La supertestimone? Inventata tutto volevo lasciarla e lei non era d'accordo». E giu con una sequela di smentite sulla veridicità degli ultimi episodi che hanno gettato una luce sinistra sull'omicidio di

Alberca Filo della Torre. Mattei non si spaventa nemmeno davanti alle ultime illazioni e per bocca del suo legale l'avvocato Valentino rilancia le accuse. «È vero che i magistrati hanno sospettato di me ma nel mio alibi non c'è alcuna zona d'ombra. Chi ha ucciso mia moglie è una persona che sapeva muoversi perfettamente nella villa.

Pietro Mattei ha forse dei sospetti ma non lo dice. Lascia la parola al pm Martellino con piena fiducia e preferisce invece chiarire quegli episodi gravi rivelati dalla stampa in questi giorni. Ultimo in ordine di tempo quello raccontato dall'amante dello stesso Mattei. Emilia Parisi Halfon. Contro Mattei la donna ha fatto un'accusa gravissima. L'aver cercato di avvelenarla dopo un litigio. «Una

sera litigammo - ha dichiarato Emilia Halfon al giudice - era il 26 gennaio scorso io gli chiesi dell'acqua e lui mi fece bere qualcosa. Era in un bicchiere di plastica e aveva un sapore dolciastro. Subito dopo mi ricoverarono in ospedale. I medici del Policlinico Umberto I a suo tempo non si pronunciarono circa le cause del malessere. Tuttavia i sintomi accusati dalla donna lasciavano poco spazio al dubbio. Alas salvezza accentuata contrazioni muscolari mandibola bloccata. In poche parole l'avvelenamento. È più chiaro ora perché alla luce di questa nuova testimonianza il pm Cesare Martellino abbia voluto approfondire la vicenda aprendo un'indagine supplementare. Ma su questo episodio Mattei ha la coscienza a posto. «Si è sentita male - ha detto al giudice - ci sono dei

testimoni che possono confermarlo.

Ma se l'episodio raccontato da Halfon - episodio ancora tutto da verificare - lascia comunque un'ombra su di Pietro Mattei non è comunque il solo ad interessare i magistrati. Da un'altra inchiesta quella sui fondi neri del Sisdè discussa proprio in questi giorni potrebbe saltar fuori un'altra parte di verità. È quella legata a Michele Finocchi altro personaggio di rilievo nella storia. Amante di Alberca Filo della Torre amico di famiglia a tal punto da condividere parte degli affari misteriosa presenza nella villa il giorno del delitto quando con una squadra di agenti venne chiamato all'Olgiata per mettere a posto le cose. Fino a che punto erano legati lui e la nobildonna? Che esistesse una relazione sentimentale tra i due è ormai certo. Lo



Cesare Martellino

hanno testimoniato gli amici di famiglia i semplici testimoni e persino un colonnello dei carabinieri Tommaso Vitagliaro che per primo si occupò delle indagini. Ma il punto è capire quanto i due fossero intimi e se la donna come sospettano gli inquirenti coprisse per l'amante anche un ruolo di corriere e di prestanome aprendo conti correnti nelle banche svizzere per conto dei servizi segreti. A questo proposito gli inquirenti che indagano sull'omicidio della contessa hanno ascoltato ieri alcune persone vicine a Michele Finocchi.

SABATO 12 e DOMENICA 13 FEBBRAIO  
tra via Veneto e piazza di Spagna  
"UNDERGROUND"  
mostra mercato - scambio - convegno di piccolo antiquariato collezionismo artigianato d'arte nel parcheggio sotterraneo LUDOVISI di Roma, ingresso via Crispi, 89  
orario sabato 15-22 domenica 10-19-0  
Ingresso tesseri socio visitatore associazione «collezionando» lire 2.000 (validità trimestrale)  
Tutti i secondi sabati e domenica del mese (esclusi giugno luglio agosto)  
Organizzazione: MEDIASPI - Tel. 06/699.40.440 - fax 678.00.30

Evento collaterale di febbraio SALONE DELLE TELECARTE

UNIONE CIRCOSCRIZIONALE ROMA XIII  
Assemblee in preparazione della campagna elettorale

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO - ORE 18  
Unità di base OSTIA ANTICA  
PARTECIPA VITTORIO PAROLA

VENERDÌ 11 FEBBRAIO - ORE 18  
Unità di base OSTIA CENTRO  
PARTECIPA PIERO DI CHIARA